

Roma, 30 giugno 2022

Prot. n. 38

Ai Coordinatori Regionali SAS Giustizia

Oggetto: *progressione verticale (passaggio tra le aree) degli ausiliari – la posizione della CISL*

Pervengono alla scrivente struttura nazionale numerose lagnanze da parte degli ausiliari associati alla CISL. Questi lavoratori esprimono in sostanza la propria preoccupazione sulle reali possibilità di transitare in area seconda attesa la prossima immissione nei ruoli di 1200 operatori giudiziari, oggi in servizio a tempo determinato, giusta provvedimento normativo appena approvato dal Parlamento.

È innegabile, le preoccupazioni dei colleghi ausiliari sono comprensibili atteso che i 1200 operatori giudiziari, dopo la stabilizzazione, occuperanno altrettanti posti in organico sì rendendoli indisponibili agli ausiliari che dovranno transitare in area secondo proprio nella figura dell'operatore giudiziario.

Su questa delicata questione è bene fare chiarezza.

Il 29 luglio 2010, nel contesto del CCNI del Ministero della Giustizia abbiamo sottoscritto, unica sigla sindacale confederale, un accordo che prevedeva il transito di 270 ausiliari in area seconda (figura professionale dell'operatore giudiziario), stanziando all'uopo la somma di circa 140.000 euro, **somma che è stata accantonata dalla allora ogni anno senza soluzione di continuità** (art. 64 comma 1 lett. b CCNI cit.).

Tale accordo fino a tutto il 2015 non è stato attuato in applicazione della normativa che, per far fronte alla crisi economica, aveva bloccato retribuzioni e progressioni in carriera dei pubblici dipendenti. Successivamente lo stesso è stato recepito nell'accordo sottoscritto il 26 aprile 2017 e nel decreto ministeriale del 9 novembre 2017 in tema di progressioni giuridiche ed economiche dei lavoratori dell'organizzazione giudiziaria con una importante novità: **la previsione dello scorrimento delle graduatorie formate all'esito della procedura, per tale motivo mantenute aperte, e la permanenza nella medesima sede anche in posizione soprannumeraria** (art. 6 n. 1 lett. e dell'accordo 26.4.2017).

Orbene, come è a tutti noto, tale accordo non è stato attuato, se non per la parte relativa alle progressioni economiche (le due procedure previste dall'accordo si sono svolte sia pure con grave ritardo). Rispetto a tale gravissima violazione degli obblighi contrattuali non siamo rimasti inerti.

Infatti è iniziata una fase di conflitto con l'amministrazione giudiziaria che, dopo mobilitazioni, sit in ed innumerevoli altre iniziative di protesta, è culminata in due scioperi (28 giugno 2019 e 9 dicembre 2020). Purtroppo non solo le nostre iniziative ma anche le azioni giudiziarie promosse dai lavoratori interessati e da alcune sigle sindacali non hanno sortito alcun positivo risultato.

**La vertenza ausiliari è e resta per noi una priorità** perché questi lavoratori, relegati nel "ghetto" della prima area, sono coloro che hanno ricevuto meno degli altri nel corso degli anni: unicamente tre progressioni economiche in trent'anni, di cui solo la prima, quella del 2010, è stata riconosciuta a tutti gli ausiliari.

Fermi restando gli accordi di cui in premessa, rimasti al momento invariati ma tuttora vigenti (e finanziati), grazie ai quali gli ausiliari possono legittimamente vantare un diritto alla riqualificazione mediante il passaggio in area seconda, **di recente si è aggiunta di recente una importante novità**: l'art. 18 del nuovo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto Funzioni Centrali il quale, in applicazione dell'art. 52, comma 1-bis, penultimo periodo, del d.lgs. n. 165/2001, prevede (e finanzia) **i passaggi di area anche in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno, da realizzarsi in fase di prima applicazione del nuovo ordinamento professionale e comunque entro il termine del 31 dicembre 2024**. Tali passaggi di area sono stati concordati proprio per realizzare il **progressivo svuotamento della prima area** (definita dal CCNL citato area degli operatori) presso quelle amministrazioni, come l'amministrazione giudiziaria, ove sono ancora presenti gli ausiliari.

Poiché lo stesso art. 18 del CCNL impone di portare a termine, prima della definizione del nuovo ordinamento professionale, le procedure di progressione economica e giuridica concordate sulla base della previgente normativa (NB la definizione del nuovo ordinamento professionale deve avvenire entro cinque mesi dalla firma del CCNL), la CISL, congiuntamente a CGIL e UIL, ha già posto sul tavolo la **necessità di portare a compimento prima della definizione del nuovo ordinamento professionale quanto già concordato a suo tempo in materia di passaggio in area seconda degli ausiliari e realizzare successivamente le progressioni tra le aree in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno in applicazione dell'art.18 del nuovo CCNL del comparto Funzioni Centrali**.

Questa nuova e delicatissima fase negoziale è appena iniziata. Sarà nostra cura aggiornarvi tempestivamente sugli sviluppi.

Il Coordinatore Responsabile  
Eugenio Marra

